

RELAZIONE GENERALE DI INTERVENTO

Proposta progettuale per la valorizzazione paesaggistica, il riequilibrio e la fruizione di un'area tradizionalmente agricola in località Campedella, in prossimità del canale consorziale "Condotto Generale".

Committenza e proprietà

Partecipanza Agraria di Cento

Corso Guercino, 49/1

44042 Cento (FE)

UBICAZIONE, DESTINAZIONE, IDENTIFICAZIONE

L'area oggetto di studio si estende per 18.19.90 ha ed è situata nel Comune di Cento (FE), precisamente in località Campedella ed in prossimità del canale consorziale "Condotto Generale". In particolare l'area ha una forma approssimativamente rettangolare compresa fra Via Campedella e Via Fortini, Via Piantoni e una cavedagna parallela alla SP13 (distante circa 200 m). Al rettangolo appena descritto si aggiungono due piccoli lotti di terreno a Nord/Est di Via Fortini, in prossimità di Via dell'Industria.

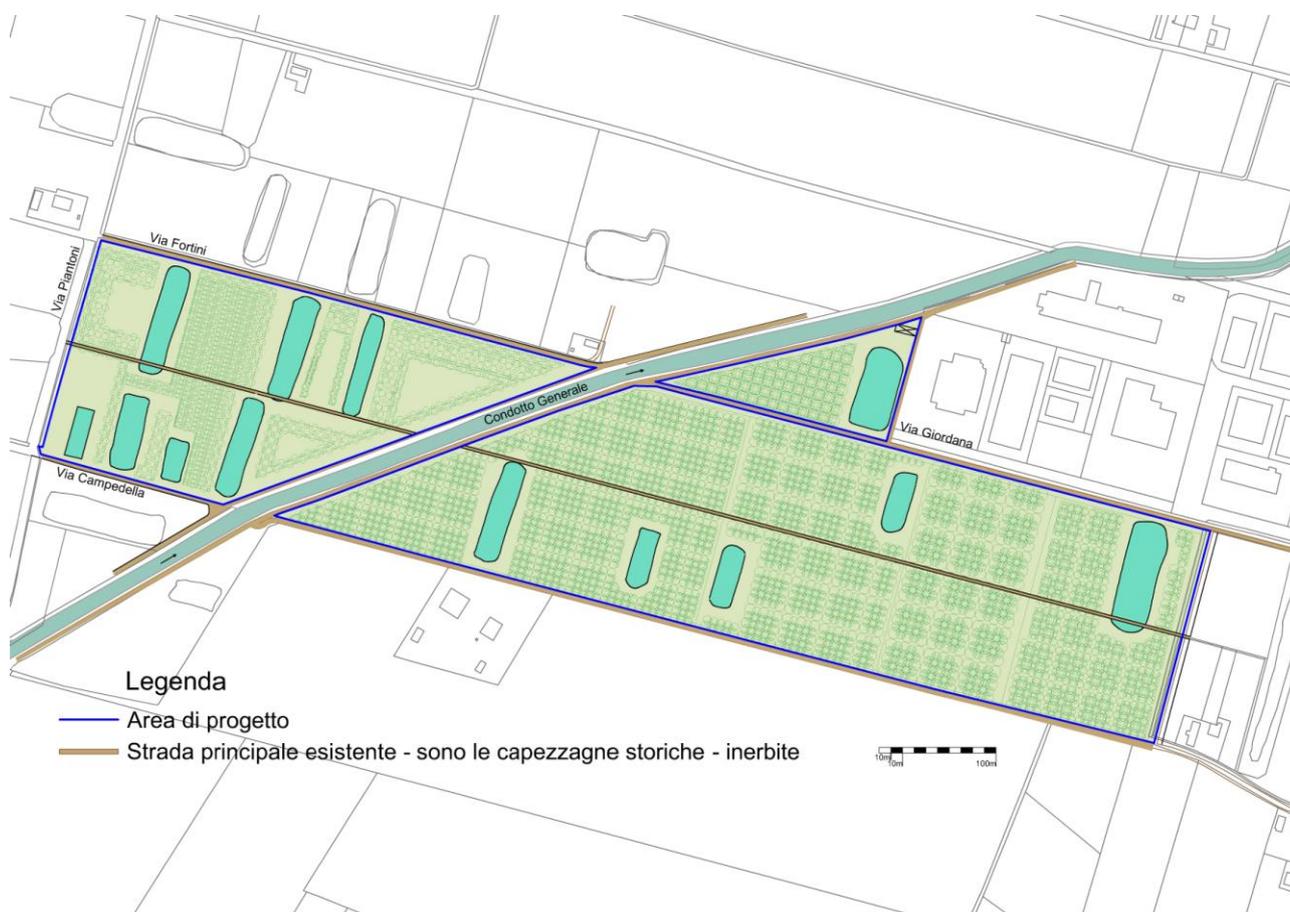


fig.1- Localizzazione dell'area di progetto

Inoltre l'area si presenta come divisa in due parti in quanto, come suddetto, attraversata diagonalmente dal Condotto Generale.

Allo stato attuale la superficie è ripartita nel seguente modo:

- impianto per arboricoltura specializzata da legno la cui superficie si estende per 11.82.00 ha (Reg. Cee 2080/92 - vedi fig.2); composto da specie arboree, quali *Juglans regia*, *Quercus robur*, *Fraxinus oxyphilla*, *Tilia spp*, *Prunus avium*, mentre quelle arboree ed arbustive secondarie da *Alnus glutinosa*, *Ulmus minor*, *Acer campestre*, *Corylus avellana*, *Elagnus angustifolia*, *Mespilus germanica*, *Euonymus europaeus* ecc; (seguono uno schema artificiale, con una densità d'impianto medio - alta);



fig.2 - Impianto di arboricoltura specializzata da legno.

- ambiente naturale variamente strutturato con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico che si estende per 4.24.00 ha (Reg. Cee 1257/99 Mis. 2F Az. 10 - vedi fig.3); composto da essenze arboree, quali *Fraxinus oxyphilla*, *Alnus glutinosa*, *Acer campestre*, *Cercis siliquastrum*, *Salix cinerea*, *Ulmus minor* e da essenze arbustive, come *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Viburnum opulus*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*; (seguono sempre uno schema artificiale, ma modellato con

finalità di assomigliare ad un bosco naturale, caratterizzato da una densità d'impianto più bassa);

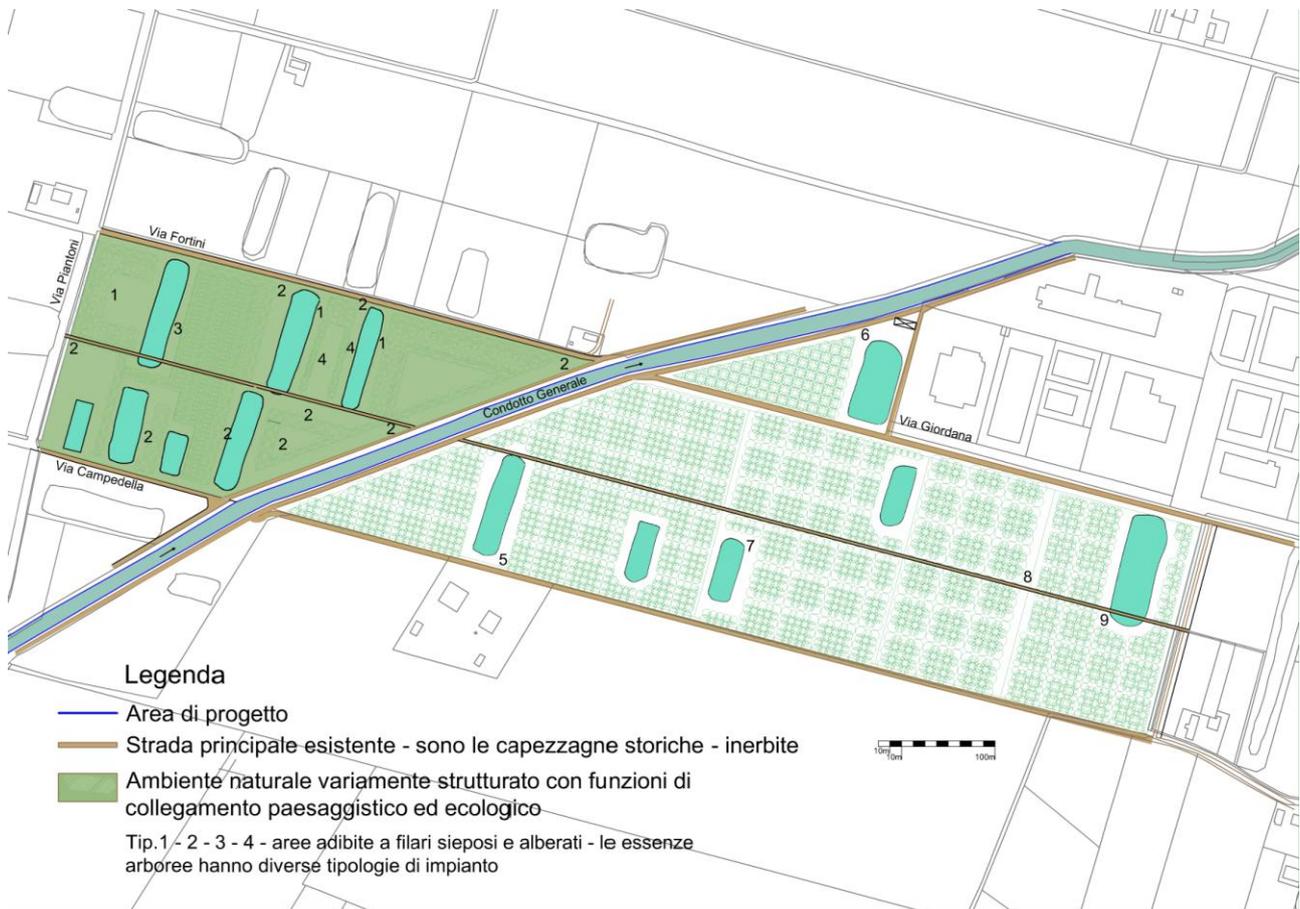


fig.3 - Ambiente naturale variamente strutturato con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico.

- maceri (12, ben evidenti in azzurro in fig.3) di 1.44.40 ha.

OBBIETTIVI

Obiettivo dell'intervento è la riqualificazione e la salvaguardia delle emergenze ambientali, vegetali e faunistiche del territorio attraverso una protezione attiva, che non isoli l'habitat, ma lo ponga come motore di un discorso didattico, culturale di conoscenza dei paesaggi tipici della pianura.

L'idea progettuale di base è insita nella multifunzionalità che l'intera area può rivestire. Funzioni ambientali, estetiche, ricreative, sociali, didattiche rappresentano solo alcuni dei principali compiti che l'area può assolvere. L'intreccio fra paesaggio agrario (su cui sono riconoscibili le opere di bonifica, testimonianza dell'atavica azione di governo delle acque da parte dell'uomo) ed ambiente naturale deve essere il punto di forza della nuova sistemazione, al fine di riscoprire ed accrescere tutte le forme di contatto con il proprio territorio.

GLI INTERVENTI - GLI ELEMENTI CHE COMPONGONO IL MASTERPLAN

Nell'area oggetto di studio sono proposti i seguenti interventi, meglio identificati in fig.4:

A - la realizzazione di una strada perimetrale che costituisce il sistema viabilistico principale, affiancata da siepi arbustive o filari alberati. Tale strada è costituita in parte da capezzagne già esistenti nell'area, che sono totalmente inerbite e perimetrali appunto, ad eccezione di una singola cavedagna che percorre a metà l'area di progetto sul lato lungo. Quindi per la precisione si tratta di una riqualificazione (dove necessario) delle capezzagne esistenti. Vengono ad esse aggiunte tre capezzagne nuove perpendicolari a quest'ultima descritta secante l'area.

B - le due aree generate dalla presenza del "Condotto Generale" sono collegate con un ponte ad esso sovrastante, di fondamentale importanza per aumentare il grado di fruizione dell'intero territorio. Si ipotizza la realizzazione di un ponte a campata unica con struttura portante in c.a. e parapetto in acciaio. Nella lavorazione è compreso il ripristino spondale dell'area sottostante l'immobile. Il ponte ha una larghezza utile al passaggio di un mezzo di soccorso ed emergenza, così da rispondere alle esigenze dell'area in riferimento al suo uso pubblico.

C - la creazione di percorsi temporanei, sia come manutenzione della componente erbacea (numero di sfalci e altezza di taglio), sia come localizzazione (ogni anno si può decidere un nuovo percorso), al fine di arrecare il minor disturbo all'ecosistema e alle specie che lo abitano, che permettono il passaggio all'interno di queste aree. La temporaneità di tali percorsi è garantita dal fatto che essi sono realizzati semplicemente tramite lo sfalcio dell'erba, senza peraltro alterare in alcun modo i sestri di impianto.

Così facendo si costituirà un sistema viabilistico destinato a tutti coloro che desiderano trascorrere una giornata all'aria aperta camminando o addirittura cavalcando.

Per gli amanti della bicicletta gli stessi percorsi suddetti possono fare da collegamento con le aree circostanti e le piste ciclabili già esistenti nell'intorno, al fine di promuovere e garantire l'inserimento dell'area all'interno di un territorio più vasto, rappresentato dalla pianura centese. Questi percorsi incentiveranno l'avvicinamento alla bicicletta, in un ambiente di pregio, allo scopo di promuovere la bicicletta come miglior pratica di turismo sostenibile. Questa, infatti, non consuma e non produce emissioni, non ingombra e non fa rumore: è un mezzo ecologico per definizione e ad alta efficienza energetica. La bicicletta migliora il traffico, l'ambiente, la salute e l'umore.

D - la realizzazione di un sistema di pannelli illustrativi della vegetazione autoctona presente nel sito. In prossimità della maggior parte delle piante si inseriscono targhe per far conoscere a tutti le diverse specie vegetali presenti nell'area. Utile all'apprendimento dei bambini, inoltre, potrebbe essere la creazione di una sorta di gioco, realizzato mediante l'ausilio di segnali "simpatici", mirati a far riconoscere la piante attraverso la visione delle foglie, dei fiori o dei frutti.

E - la predisposizione di aree destinate alla sosta, al ristoro o alla osservazione dell'ambiente naturale circondate da siepi arboree arbustive per favorire il loro inserimento nell'ambiente circostante: i manufatti saranno costituiti in materiale naturale, le panche, i tavoli ed i cestini portarifiuti saranno quindi in legno, resistente alla marcescenza e con buon inserimento ambientale. Le aree sono adatte alla sosta degli utenti, nel rispetto delle caratteristiche del territorio circostante, considerando che dette attrezzature debbano essere ridotte al minimo per quanto riguarda dimensione ed impatto ambientale. Tali aree corrispondono sostanzialmente ai maceri, quelli ormai privi di acqua, che vengono pensati come "camere" dedicate alla sosta e al ristoro. Questi verranno progettati con varie destinazioni d'uso in base al tipo di utenza prevista (studio dell'accessibilità dell'area). In particolare ogni "camera" è differente dall'altra, non solo dal punto di vista funzionale, ma anche come composizione floristica. Sono collegati fra loro, oltre che dalle capezzagne, anche dai percorsi temporanei ottenuti tramite gli sfalci (vedi punto C).

Ogni "camera" (macero) è progettato secondo un tema guida; di seguito una breve descrizione per ogni tipo:

E1 - Il macero Area barbecue - dedicato alla sosta e al relax, in esso sono presenti tavoli da pic-nic e i barbecue in posizione centrale.

E2 - Il macero del labirinto - anch'esso vicino alla corte colonica, vuole attrarre per l'aspetto giocoso che evoca il labirinto stesso. Le sue pareti sono costituite da piante di mais.

E3 - Il macero dei profumi - in esso lo scopo principale è far porre l'attenzione sul senso dell'olfatto, tramite una adeguata composizione floristica, selezionata appunto per gli intensi aromi e profumi.

E4 - Il macero dei sapori - il cui scopo è quello di esaltare il gusto, con una selezione quindi di piante da frutto e aromatiche.

E5 - Il macero dei frassini - è molto sviluppato in lunghezza e per questo è suddiviso in due macrozone: parco-giochi; zona giochi multifunzione.

La vegetazione in esso presente si distingue in tre gruppi:

arborea - per cui sono state scelte varie specie di Frassino;

arbustiva - è presente solo nella parte superiore delle sponde ed è composta da *Abelia spp.* e da *Rosa chinensis 'Mutabilis'* e *Rosa rugosa*;

tappezzante - presente nelle zone adiacenti ai gradini e composta da rose tappezzanti in varietà.

E6 - Il macero della pesca didattica - questo viene riempito d'acqua e l'invaso è adibito alla pesca didattica.

E7 - Il macero museo - anch'esso viene riempito d'acqua, ma per scopi didattici, infatti si prefigge di mostrare nella pratica come avveniva la fase di macerazione della canapa. Si esporranno anche pannelli esplicativi di supporto alla dimostrazione.

I maceri rimanenti sono polifunzionali - pensati per ospitare diverse attività, dallo svago al gioco, con possibilità di allestire gazebo e attrezzature per feste (tutte a carattere temporaneo ovviamente).

F - la realizzazione a bordo macero (appositamente selezionato) di un'altana per l'avvistamento della fauna, struttura a completamento della funzione di osservazione dell'ambiente naturale di cui al punto precedente. Tale struttura verrà realizzata in legno e scelta in modo da essere facilmente smontabile (opera provvisoria).

G - l'edificio colonico con annesso macero e area cortiliva, in prossimità di Via dell'Industria, viene qui proposto con una nuova destinazione d'uso. Infatti una sistemazione a verde adeguata, finalizzata allo scopo, consentirebbe l'uso del fabbricato come aula didattica, museo naturalistico e centro visite, e naturalmente la rispettiva area cortiliva avrebbe le medesime funzioni ma all'aperto. Questa corte colonica sarebbe quindi preposta a eventi divulgativi e di aggregazione.



fig.4 - Masterplan di progetto

Legenda

— Area di progetto

— A - Strada principale esistente - sono le capezzagne storiche - inerbite

B - Ponte ciclo pedonale

C - Percorsi temporanei - realizzati con semplici sfalci

E - Aree destinate alla sosta, al ristoro, all'osservazione - i Maceri

F - Altana per avvistamento fauna - opera provvisoria

G - Corte con annesso fabbricato adibito ad Aula didattica, museo naturalistico, centro visite

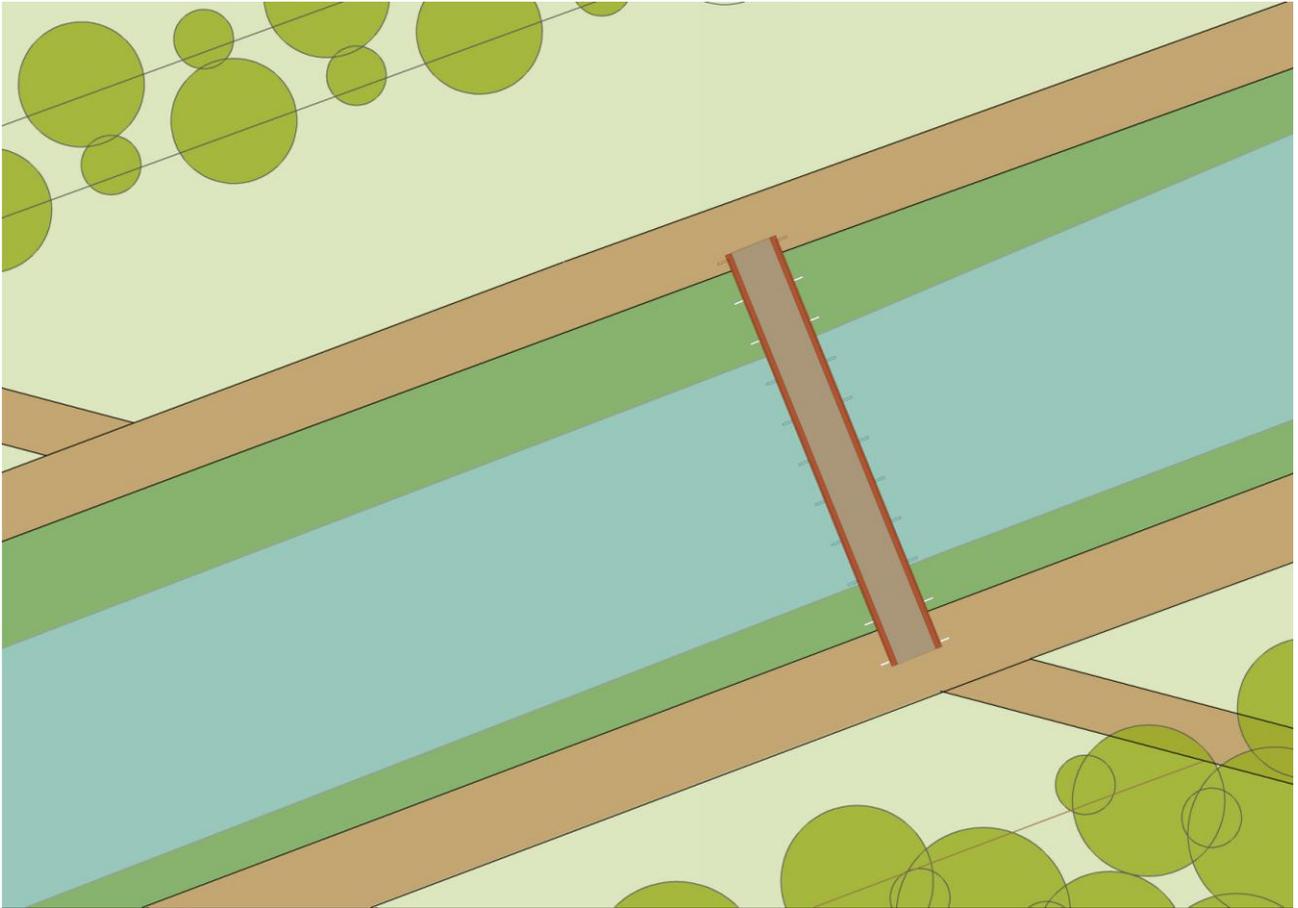


fig.5 - Masterplan - particolare del ponte ciclo-pedonale

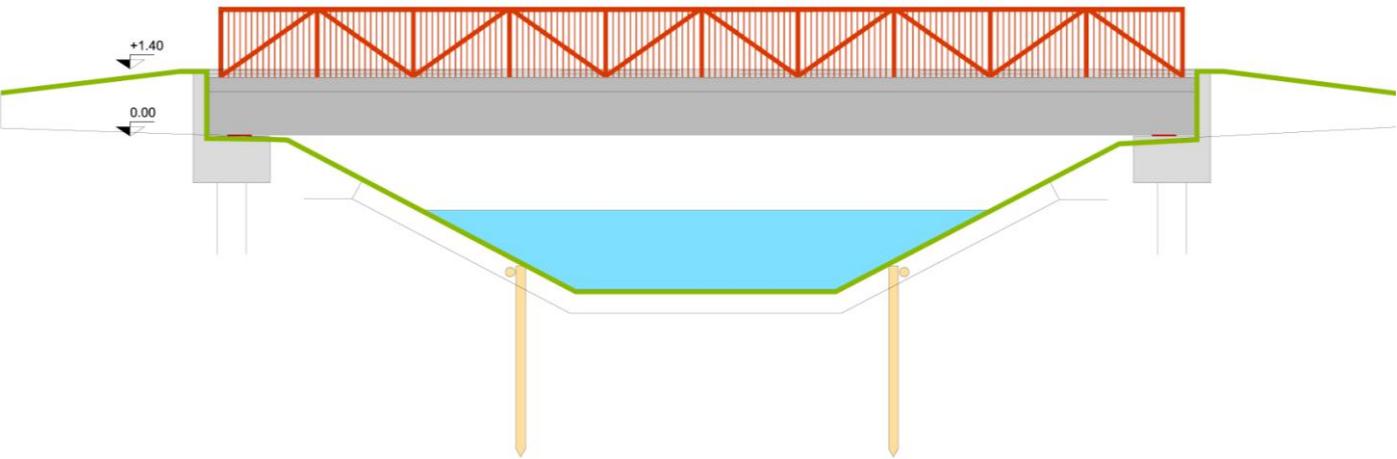


fig.6- Prospetto del ponte - bozza di progetto



fig.7 - Percorso realizzato con la tecnica dello sfalcio con mezzo meccanico.



fig.8 - Percorso realizzato con la tecnica dello sfalcio con attrezzo manuale.



fig.9 - Esempi di progettazione di un macero. A sinistra il Macero del labirinto, in prossimità del parcheggio, pensato con le sponde inerbite degradanti, le sue pareti sono costituite da una doppia fila di piante di mais.

A destra il Macero dei profumi, pensato come area che si presta a differenti destinazioni d'uso (anche area didattica). La sua caratteristica è la particolare composizione floristica, selezionata per la fioritura abbondante e profumata, opportunamente catalogata e identificata all'osservatore tramite cartellini di riconoscimento.

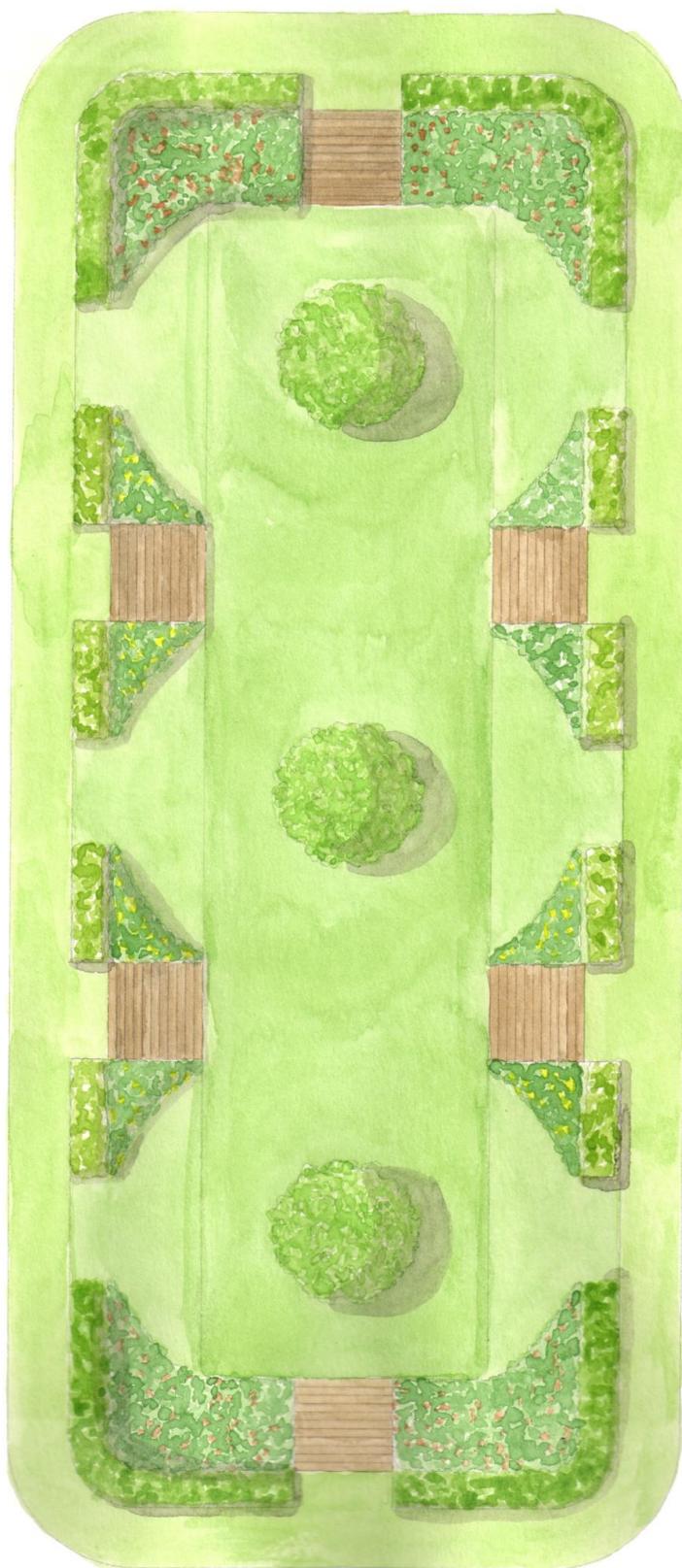
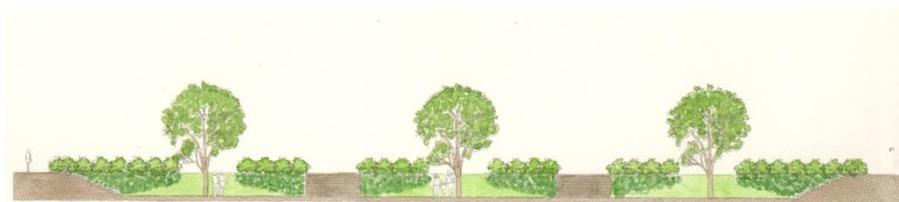


fig.10 - Il Macero dei Frassini - sezione e pianta.

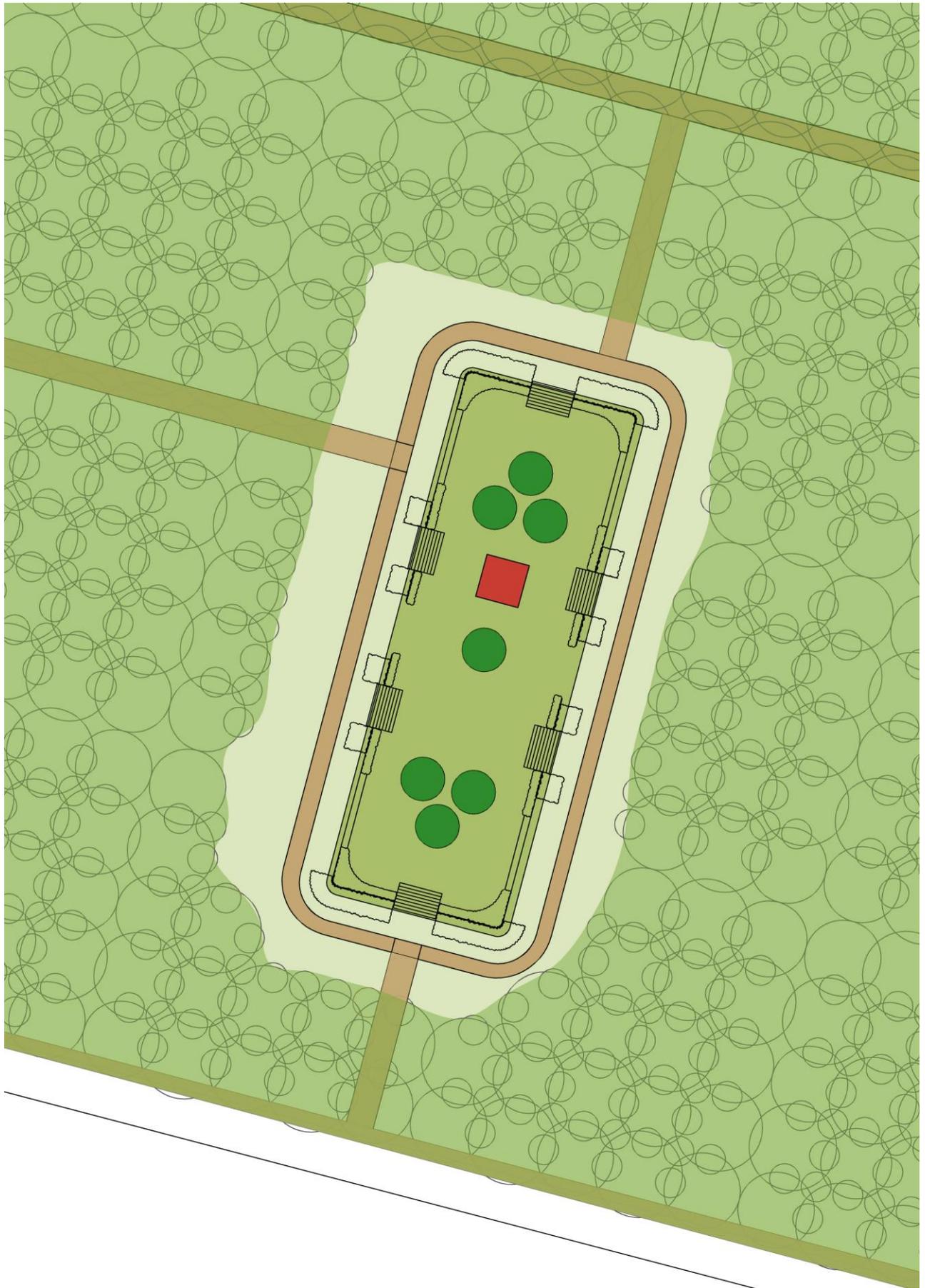


fig.11 - Masterplan - particolare dell'altana per l'avvistamento della fauna e del macero dei sapori

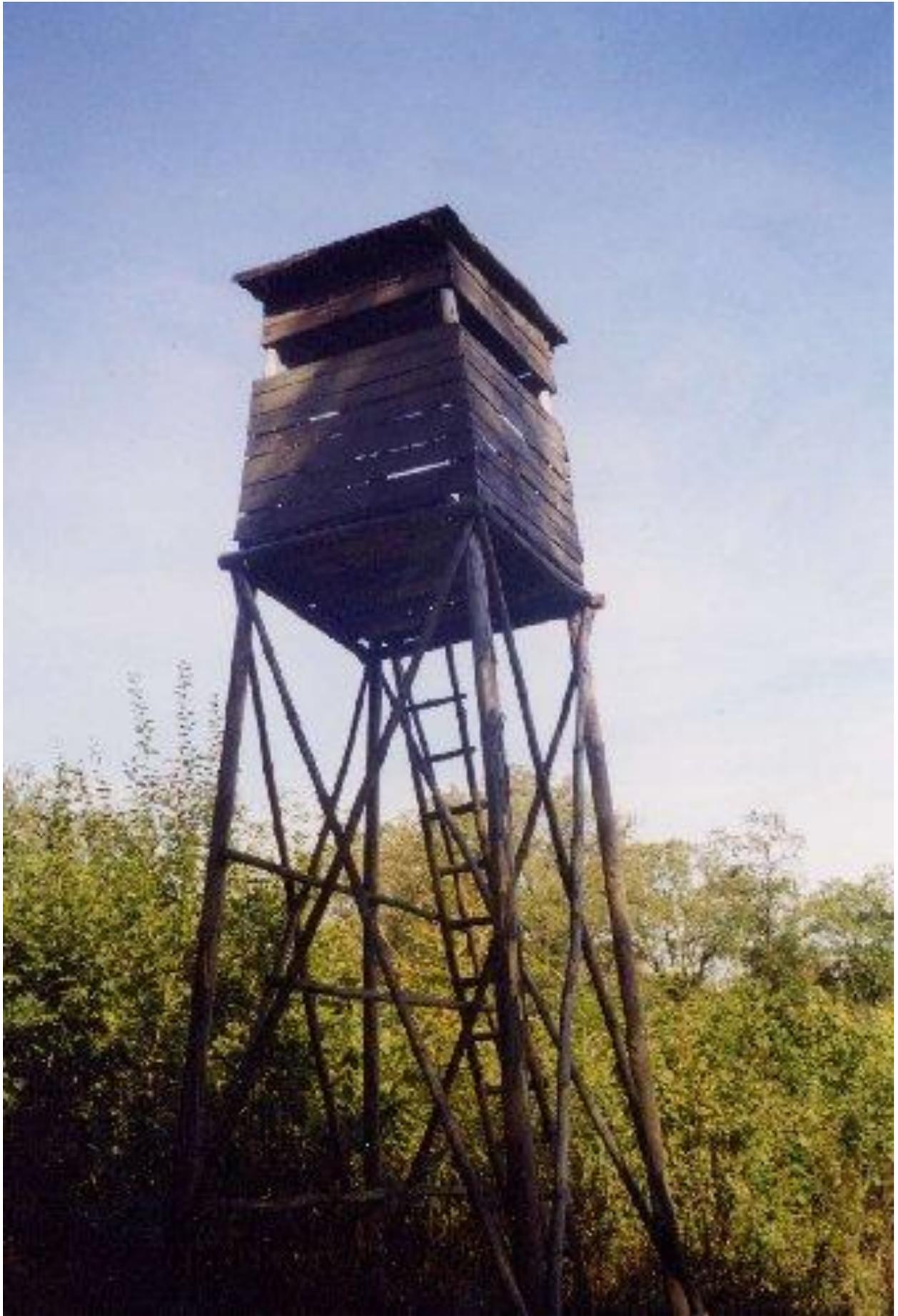


fig.12 - tipologia di altana per avvistamento della fauna - opera provvisoria